

265



**Ministero degli Affari Esteri
e della Cooperazione Internazionale**

IL CAIRO AMB

Protocollo Arrivo MAE00084372021-01-21
Classifica NON CLASSIFICATO
Urgenza ORDINARIO

Protocollo 265 Data 21 GENNAIO 2021

Assegnazioni DGAP - UFFICIO X

Visione ADDIS ABEBA RAP UA / BRUXELLES RAP NATO / BRUXELLES RAP UE / DGAP - D.G. AFFARI POLITICI E SICUREZZA / DGAP - UFFICIO VIII / DGAP - UNITA' AMERICA SETTENTRIONALE / DGAP - UNITA' FED. RUSSA EUROPA ORIENT. CAUCASO ASIA CENTR. / DGAP - UNITA' PESC - PSDC / DGMO - D.G. MONDIALIZZAZIONE E QUESTIONI GLOBALI / DGSP - D.G. PROMOZIONE SISTEMA PAESE / DGUE - D.G. UNIONE EUROPEA / GABI - GABINETTO DEL MINISTRO / GINEVRA RAP ONU / MIN DIFESA - SMD - COI DIFESA / MIN DIFESA - UCD / MIN INTERNO - UCD / NEW YORK RAP ONU / PCM - PALAZZO CHIGI - UCD / PCM - POLITICHE EUROPEE - UCD / PDR - UCD / POLAD EUNAVFORMED / SEGR - UNITA' ANALISI PROGRAMM. STATISTICA E DOC. STORICA / SEGR - UNITA' DI COORDINAMENTO / SSS - SEGRETERIA DI STEFANO / SVM - SEGRETERIA DEL RE / SVM - SEGRETERIA SERENI / AMBASCIATE MEDITERRANEO E MEDIO ORIENTE / AMBASCIATE PAESI G20 / AMBASCIATE PAESI UE

Diffusione LIMITATA Modalita' INFORMATIVO TUM E/1

Oggetto LIBIA. RIUNIONE DEL COMITATO COSTITUZIONALE LIBICO A HURGHADA. VALUTAZIONI EGIZIANE ALLA LUCE DELLA DECISIONE SUL REFERENDUM COSTITUZIONALE.

Riferimento DA ULTIMO MIO N 44 DEL 5 GENNAIO 2021

Redazione MANTINI

Firma CANTINI Funzione AMBASCIATORE

Allegato 1

Allegato 2

Allegato 3

Trattato in CHIARO **Spedito il** 21/01/2021 - 17:55:33

Sintesi Soddifazione egiziana per i risultati ad oggi conseguiti nell'ambito della seconda riunione del Comitato Costituzionale libico ad Hurghada, a partire dalla decisione di svolgere un referendum costituzionale prima delle elezioni generali libiche sulla proposta costituzionale presentata dalla Constitutional Drafting Assembly (CDA) sulla base della Legge n. 6 del 2018, poi emendata dalla Legge n. 1 del 2019. Importanza di procedere nell'esercizio, a fronte delle difficoltà sui track politico e securitario.

Testo 1. La seconda riunione del Comitato Costituzionale libico, apertasi ad Hurghada, sul Mar Rosso, il 19 gennaio u.s. e prevista concludersi venerdì 22 gennaio, sta facendo registrare quelli che da parte egiziana vengono considerati importanti progressi sul fronte dell'avanzamento del dialogo intra-libico, a fronte di un perdurante stallo nell'ambito del Libyan Political Dialogue Forum e di un altrettanto altalenante prosieguo dei lavori sul track securitario.

2. Come emerso nei costanti contatti intrattenuti in questi giorni, palpabile e' la soddisfazione dei nostri interlocutori presso il Dipartimento Libia di questo Ministero degli Affari Esteri per i risultati finora raggiunti nel corso della riunione di Hurghada.

Risultati, qui si sottolinea, rimarcati dal comunicato di UNSMIL del 20 gennaio (<https://unsmil.unmissions.org/unsmil-commends-agreement-constitutional-committee>) e che riguardano essenzialmente la decisione di tenere un referendum costituzionale prima delle elezioni generali libiche, previste per il 24 dicembre p.v., sulla proposta costituzionale presentata dalla Constitutional Drafting Assembly (CDA) sulla base della Legge n. 6 del 2018, poi emendata dalla Legge n. 1 del 2019.

I 19 partecipanti al Comitato Costituzionale riunitisi ad Hurghada, espressione della Camera dei Rappresentanti libica e dell'Alto Consiglio di Stato (oltre alla presenza di UNSMIL e a quella di rappresentanti del Ministero degli Esteri e dell'Intelligence egiziani), avrebbero inoltre convenuto sulle modalita' di votazione per il referendum costituzionale, prevedendo un meccanismo decisionale a maggioranza semplice nelle tre regioni libiche. In caso di mancato raggiungimento della maggioranza semplice in una delle tre regioni, il progetto costituzionale verrebbe considerato non approvato ed il Comitato Costituzionale dovrebbe tornare a riunirsi per esaminare nuove opzioni.

Altra decisione emersa dalla riunione di Hurghada sarebbe quella di organizzare un terzo incontro del Comitato Costituzionale dal 9 all'11 febbraio pp.vv., prevedendo la partecipazione del Presidente dell'Alta Commissione Elettorale Nazionale (HNEC), oltre che dei rappresentanti della Constitutional Drafting Assembly libica, al fine di approfondire le discussioni sulle questioni tecniche relative all'organizzazione del referendum costituzionale.

3. Nel pragmatico approccio egiziano, non si nascondono le difficoltà legate al percorso elettorale e sono ben chiari gli interrogativi che lo stesso presidente della HNEC avrebbe sollevato dopo gli annunci di Hurghada sulla fattibilità del referendum costituzionale e delle elezioni entro il dicembre 2021. Ed è in tale prospettiva che da parte egiziana si saluta come un importante risultato la decisione di proseguire il lavoro sul track costituzionale con un terzo incontro a febbraio, sempre ad Hurghada, che dovrà essere incentrato sulle questioni tecniche e sulle modalità organizzative, oltre che sulla tempistica, del referendum.

Tale risultato appare qui come ancora più rilevante tenuto conto del sostegno espresso da UNSMIL all'esercizio, tutt'altro che scontato dopo la cautela (letta inizialmente come vera e propria reticenza) con la quale la ASRSG Williams aveva accolto la richiesta egiziana di convocare una seconda riunione del track costituzionale subito dopo quella svoltasi al Cairo dal 10 al 13 ottobre 2020 (mio n. 3893 del 14 ottobre 2020). Un cambio di posizione che, nella lettura di queste Autorità, sarebbe stata favorita dalle difficoltà riscontrate dalla stessa Williams sul track politico ed in particolare nell'ambito del LPDF.

4. Al di là della decisione sul meccanismo di selezione del nuovo Esecutivo libico, raggiunta al termine della riunione del Comitato Consultivo del LPDF di Ginevra il 16 gennaio u.s. (messaggio Ginevra RAPONU n. 86 del 18 gennaio u.s.), sarebbe infatti evidente, nella visione egiziana, il permanere di un interesse dei principali attori politici libici, primo fra tutti Serraj, di impedire svolte sostanziali nell'esercizio di dialogo politico. Ribadendo lo scetticismo che aveva accompagnato le posizioni egiziane sin dall'avvio del LPDF, i nostri interlocutori hanno inoltre indicato le preoccupazioni qui emerse a seguito del comunicato apparso sulla pagina facebook della 'Tripoli and Western Region Protection Force' del 20 gennaio u.s., con il quale la coalizione di milizie e gruppi armati tripolini ha rigettato qualsiasi decisione adottata dal LPDF sulle modalità di elezione della nuova compagine governativa libica e attaccato l'ASRSG Williams, accusandola di pressioni per ottenere risultati entro il termine del suo mandato.

Tale presa di posizione della coalizione delle più rilevanti milizie tripoline rappresenterebbe secondo queste Autorità un segnale da non sottovalutare, anche in considerazione delle difficoltà che ne deriverebbero in termini di sicurezza e protezione di un nuovo governo libico nella capitale (ma anche a Sirte, o in qualunque altra città libica; è un segnale preoccupante). Sarebbe inoltre, secondo la lettura egiziana, un segnale ulteriore dei tentativi di Serraj di mantenere il proprio ruolo negli assetti istituzionali del paese, anche con uso strumentale delle milizie della Capitale. Un gioco visto dal Cairo come molto pericoloso, per il potenziale acuirsi delle tensioni tra le stesse milizie tripoline e l'est del paese.

5. Le criticità sul fronte politico sarebbero inoltre acuite dall'altalenante andamento dei lavori sul track securitario, dove, con l'eccezione delle confidence building measures relative allo scambio di prigionieri, non si registrerebbero progressi sulla questione-fondamentale per l'Egitto-dell'allontanamento dal territorio libico di tutte le forze straniere e dei foreign fighters presenti nel paese, né sulla riapertura effettiva, ad oggi, della strada costiera Sirte-Misurata. Una decisione anch'essa ostaggio, nelle valutazioni egiziane, delle posizioni ondivaghe del PM Serraj, che non avrebbe interesse a scontentare le milizie che di fatto esercitano il controllo sull'arteria viaria, traendone ingenti risorse.

6. In tale quadro, i soli avanzamenti di sostanza sarebbero quelli emersi nell'ambito del track economico, con la decisione di riunificare il tasso di cambio e le discussioni

sul budget, oltre al manifestarsi, secondo i nostri interlocutori, di una crescente pressione sia interna libica, che internazionale, a favore di un meccanismo trasparente di distribuzione dei proventi della produzione di petrolio e gas, con una responsabilità in particolare attribuita al governatore della Banca Centrale Libica, El-Kebir.

7. In questa fase quanto mai complessa della crisi libica, dove permangono molteplici incognite sul percorso elettorale e sulla definizione di una nuova compagine esecutiva per il paese, l'Egitto appare intenzionato a proseguire il proprio impegno per risultati concreti sui diversi track del dialogo intra-libico, continuando l'azione di consultazione con tutti i diversi e principali interlocutori libici, testimoniata da ultimo dalle visite di dicembre 2020 a Bengasi del Capo di questa Intelligence Generale (GIS), Abbas Kamel (mio n. 4876 del 22 dicembre 2020) e della successiva visita di una delegazione egiziana a Tripoli (mio n. 44 del 5 gennaio u.s.).

Il riavvio del track costituzionale, dopo la riunione dello scorso ottobre al Cairo, e i risultati ivi conseguiti fino a questo momento vengono letti come passi importanti non solo per il percorso verso le elezioni del 2021, ma ancor più tenuto conto della stasi del LPDF, sempre più ostaggio, nella visione egiziana, di interessi di parte, e del track securitario, che continuano ad alimentare i timori, mai venuti meno in queste Autorità, di un accordo russo-turco che determini una spartizione di fatto della Libia in due entità.